Anno XL Mercoledì 24 Ottobre 1906 Conto corrente con la posta N. 256

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'AMICO DI TITTONI

Il ritiro del conte Agenore Goluchowski ha una causa prossima molto notoria: il conte Goluchowski, quando durava più vivo il conflitto fra la Corona e gli Ungheresi, si era messo risolutamente contro gli Ungheresi, sostenendo il Ministero militare Feiervary. E' stato un grave errore, anzitutto perchè, essendo egli ministro comune degli affari esteri, doveva rimanere neutrale; poi perchè poteva cozzare con molte Serbie in una volta, ma non affrontare la inimicizia d'un popolo forte, geloso della sua libertà come è l'ungherese.

Ma vi sono altre cause e talune (almeno secondo le parole dei giornali) curiosissime, che crearono una posizione insostenibile al conte Goluchowski.

Il ministro non ha avuto negli ultimi tempi la mano felice. Egli s'era messo a fare, come si dice, una politica di combattimento; da una parte consigliava le asprezze minacciose contro l'Italia, pur seguitando a scrivere lettere amorose al nostro Tittoni, dall'altra inaugurò nei Balcani un'azione aggressiva per indurre quei piccoli Stati a subire la sua volontà. Ma la rottura dei rapporti commerciali con la Serbia fu un colpo non pienamente riuscito. La Serbia non si è ancora piegata; e quando si piegherà non tornerà amica dell'Austria.

Questa politica ha fatto naturalmente perdere in pochi mesi all'Austria quanto era il frutto di molti anni di lavoro. Se ne è accorto il principe ereditario, quando fu alle manovre in Dalmazia, dagli applausi con cui veniva salutato il suo ospite Danilo di Montenegro e dalla freddezza che le popolazioni slave ostentavano verso di lui. Forse per questo si parla dell'avversione del principe ereditario per il conte Goluchowski.

Certo è, che la sua recente diplomazia fu talmente sfortunata da costringerlo a ritirarsi da un ufficio diventato troppo difficile per lui. Ora verrà fatto maggiordomo dell'imperatore.

TCHSIRSCHKY E GOLUCHOWSKI

Ci scrivono da Roma, 23 matt.:

Nei circoli politici meglio informati si ritiene che la caduta di Goluchowski da tempo era prevista a Berlino e che perciò dalla cancelleria germanica si pensò alla gita di piacere del von Tschirschky. La presenza del ministro germanico a Roma garantisce che nulla sarà per ora mutato nella politica estera austriaca e che il personaggio di carriera che succederà a Goluchowski sarà più prudente di questo sulle questioni interne e più avveduto nelle estere.

Le manovre navali
Il Re a bordo dell'«Umberto I»
In viaggio per Taranto

Napoli 23. — Stamane alle 10 preceduto dalla macchina staffetta è giunto il treno reale con il Re, accompagnato dal generale Brusati. Si trovavano ad ossequiarlo il ministro Mirabello, il prefetto, i deputati Bianchi e De Tilla ed altre autorità e notabilità.

Il Re è salito in vettura e s'è diretto alla Reggia. Lungo le vie imbandierate la folla ha salutato il Re con entusiastici applausi.

Appena alle 10.35 il Re con il ministro Mirabello si fu imbarcato, la corazzata «Re Umberto» ha levate le ancore ed è partita per Taranto.

Il programma delle esercitazioni finali

Augusta, 23. — Domattina all'alba la *Lepanto* e le forze navali riunite partiranno dirette a 10 miglia al sud-ovest del Capo d'Armi per incontrare alle ore 11 la nave *Re Umberto* avente a bordo il Re.

Dopo aver eseguito il prescritto saluto in mare al segnale fatto dalla nave *Re Umberto*, le forze navali riunite si dirigeranno di conserva verso il golfo di Taranto.

Durante la giornata saranno eseguite evoluzioni e nella notte la navigazione si farà a fanali oscurati, e con marcia protetta. Giovedì le forze navali si dirigeranno a Taranto e simuleranno un attacco alla piazza, dopo di che si dirigeranno al largo per pernottarvi.

Venerdì all'alba simuleranno un forzamento di passi, quindi andranno all'ancoraggio.

I veicoli delle ferrovie
Vetture e carri in costruzione

Roma 22. — Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che la quantità di veicoli delle ferrovie dello Stato è attualmente di 8322 carrozze di I. II. e III. classe, delle quali 928 provenienti dalle ex ferrovie meridionali; 2077 bagagliai; 63883 carri appartenenti alle ferrovie dello Stato e 8579 noleggiati da altri Stati.

Complessivamente dunque i veicoli appartenenti alle ferrovie dello Stato sono 82861.

Sono in costruzione 400 vetture e cioè un salone per ministri, 100 vetture di I classe, di cui 45 a carello, intercomunicanti per treni direttissimi, 125 di seconda classe, di cui 20 intercomunicanti, e 78 di terza di cui 8 intercomunicanti, 96 miste di prima e seconda classe, delle quali 34 intercomunicanti.

Sono in costruzione 700 carri presso varie officine italiane ed estere. 1010 carri sono stati affidati ad una delle principali case americane.

— In seguito alla pletora di lavoro, da cui sono presi gli stabilimenti industriali d'Italia ed esteri, la Compagnia dei vagoni letto, che doveva con l'orario invernale porre in esercizio 30 eleganti nuove vetture, dovrà ritardarne la inaugurazione.

Il disastro ferroviario di Collegno
Le responsabilità

Torino, 23. — Continua qui la grande impressione del disastro di Collegno.

I feriti migliorano. I danni sono gravi. La causa del disastro pare accertata nel mancato scambio. Il capostazione di Collegno, Pellegrini, appena avvenuto il sinistro si rinchiuse nel suo ufficio; pareva impazzito e manifestava propositi di suicidio. Poi fuggì verso Torino, servendosi del treno di Rivoli. Secondo alcuni l'inchiesta farà probabilmente carico al Pellegrini di non essersi assicurato se gli scambi erano regolari. Si ignora se il macchinista Oreste Lampo, che balzò dal treno, prima dello scontro, sia ferito perchè di lui non si ha notizia. L'inchiesta gli può far carico di non essersi innoltrato verso la stazione con maggior prudenza e lentezza dal momento che sapeva come colà dovesse incrociare il treno merci. Ma forse cercava di riparare con maggiore velocità il ritardo del treno.

Del deviatore, causa del disastro, non si ha notizia. Qualcuno arrischia la supposizione di suicidio.

Ancora uno scontro ferroviario

Foggia, 23. — Questa notte alle ore 23.27 il treno facoltivo n. 2598, partito da Foggia ieri alle ore 15,5 si trovava fermo alla stazione di Pescara in attesa della partenza. Il treno 1664 proveniente da Sulmona entrò a tutta corsa nel medesimo binario, investendo il treno di Foggia. Per l'urto il personale balzò a terra, rimanendo incolume, ma la locomitiva del treno 1664 si è sfasciata completamente.

Il macchinista Millevolte è fuggito, il fuochista è stato arrestato.

Danni gravissimi ebbe a subire anche il treno n. 2598; tredici carri di mosto furono sfasciati: due serbatoi pieni di mosti, appartenenti a una Società di Reggio Emilia, furono ridotti in frantumi.

Un attentato contro Alfonso XIII?

Madrid 23. — I giornali recano che presso Las Rosas in vicinanza di Madrid alcuni automobili urtarono contro fili di ferro tesi attraverso la strada. I giornali credono che quei fili fossero stati tesi per un attentato contro il re, che doveva ritornare alla stessa ora a Madrid. I giornali aggiungono che contro gli automobilisti furono tirate da sconosciuti anche delle revolverate.

Il nuovo Ministero di Francia
Picquart ministro della guerra

Parigi, 23. — Il nuovo Gabinetto fu così definitivamente costituito:

Presidenza del Consiglio e Interni, Clemenceau; Giustizia, Guyot Dessaigne; Esteri, Pichon; Istruzione, Briand; Finanze, Gailloux; Guerra, Picquart; Marina, Thomson; Lavori Pubblici, Barthou; Commercio, Doumergue; Agricoltura, Rouan; Lavoro e Igiene, Viviani. Manca il titolare del Ministero delle Colonie. Clemenceau offrirà nel pomeriggio questo portafoglio al senatore Milliers la Croix.

La nomina del generale Picquart a ministro della guerra, solleva grandi commenti.

Si ricorda l'azione decisiva spiegata da questo uomo leale durante l'affare Dreyfus.

Codesta nomina è ritenuta un bel gesto di Clemenceau, che innalza sugli altari la vittima del clericalismo prepotente, l'eroe della giustizia e della lealtà militare.

Il ministro russo degli esteri ricevuto da Fallières

Parigi, 23. — Il presidente Fallières ricevette ieri il ministro russo degli esteri, Isvolski.

All'ambasciata di Russia si diede in onore del ministro Isvolski un pranzo, al quale prese parte anche l'ambasciatore russo a Londra conte Benchendorff.

IL DISCORSO DI GUGLIELMO AI CADETTI
Valore e cioccolata

Berlino 23. — L'imperatore Guglielmo tenne ai cadetti dell'Istituto militare di Bensberg il seguente discorso: Miei cari cadetti! La marcia di parata mi è piaciuta molto; desidero e spero che voi diverrete presto utili ufficiali e nell'avvenire prodi capi del mio esercito. Ricordate quanto avvenne cento anni fa (la sconfitta di Jena) sono certo che siffatte cose non si ripeteranno. Del resto ora voi potete mangiare a mie spese tanta cioccolata e tanta torta quanta ne potete mandar giù. Addio.

Ancora la comica avventura di Köpenich
Alla caccia del capitano fantasma
I suoi precedenti

Berlino, 23. — Il pubblico berlinese continua a ridere dell'avventura di Köpenick: un poeta ha scritto la gaia storia in versi maccheronici che, stampati su cartoline illustrate, vanno a ruba. Al Teatro Metropole si rappresenta un «vaudeville» satirico, nel quale si vede, fra altro, un drappello di soldati che affermano col capo tutti gli ordini pazzeschi dati loro da un capitano. Nei caffè, dicono che Köpenick era predestinata, giacchè a Köpenick il mondo è alla rovescia; la prigione si trova nella via della Libertà, l'ospedale nella via del Cimitero e il direttore si chiama Tod. Era chiaro che tutto ciò doveva finir male. Il borgomastro è dottore in legge e tuttavia si lasciò arrestare illegalmente. Sono cose infine da tenersi la pancia. Fra gli altri particolari buffi venuti alla luce ora è questo: allorchè il capitano ebbe fatto condur via il dott. Langerhaus, entrò in ufficio la cameriera del borgomastro, che portava la colazione al padrone. Il falso capitano le diede ordine di collocare tazze e piatti sulla scrivania e mangiò tranquillamente la colazione del borgomastro.

Ieri ci fu a Köpenick una grande dimostrazione di simpatia al borgomastro; ci furono discorsi la cui serietà strideva con l'umorismo dell'avvenimento deplorato. Il dott. Langerhaus ritirò le dimissioni e perciò ora i suoi concittadini gli preparano una grande fiaccolata e una bicchierata d'onore.

La polizia intanto dà la caccia invano al capitano fantasma.

Si crede che egli sia tale Ignazio Strassnoff, ungherese, conosciuto per furti e truffe audacissimi. Lo Strassnoff ch'è nato nel 1868, cominciò la sua carriera nel 1885 col rubare durante un funerale, il portafoglio al noto uomo politico Desiderio Szilagyi. Fu arrestato e condannato. Uscito di carcere riuscì ad entrare come segretario nel teatro di Cassa, ebbe quindi parte nelle truffe commesse a danno del vescovo Sigismondo Bebics; fu condannato perciò a tre anni di carcere. Ritornato libero, commise altre abilissime truffe, parecchie volte sotto la divisa di ufficiale; di recente disse ad un consigliere di polizia:

— Vedrete, fra giorni tutto il mondo riderà di un tiro che ho divisato.

Lo Strassnoff era il 2 settembre a Vienna d'onde scrisse ad un amico di recarsi all'estero. I connotati dello Strassnoff corrispondono a quelli del falso capitano: anche la sua calligrafia sarebbe eguale a quella del ladro di Köpenick.

La famiglia Reale a S. Rossore

Roma, 23. — La *Tribuna* ha da Pisa che la famiglia Reale si recherà sabato a San Rossore ove si tratterà lungamente. Si crede che la Regina e i principi giungeranno sabato e il Re arriverà di ritorno da Taranto.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA
La nuova sconfitta della Giunta

Ci scrivono in data 23:

Le nostre previsioni si sono avverate: neppur nell'odierna seduta consigliare fu possibile nominare un Sindaco. In una adunanza tenuta lunedì sera, coll'intervento di tutti gli assessori e di sette consiglieri, era stato deciso di elevare alla carica di Sindaco l'assessore Stroili-Taglialegne: persona sotto ogni riguardo rispettabile, ma assente da Latisana per gran parte dell'anno: era quindi la persona cercata dall'effe-effe per poter reggere indisturbato ancora per qualche tempo le sorti del nostro Comune.

Ma, per fortuna, non tutti i Consiglieri si prestarono a questo gioco: infatti due di essi non intervennero neppure alla seduta d'oggi e altri sei, approvato il bilancio 1907, uscirono dalla sala prima della nomina del Sindaco: per ciò si dovette rinviare la votazione ad una prossima seduta.

La ristrettezza del tempo ci impedisce di fare lunghi commenti: oggi diciamo solo questo. E' sostenibile ancora la posizione della Giunta dopo questa nuova sconfitta? Non fu forse anche essa a proporre e sostenere la nomina a Sindaco dello Stroili?

La Giunta dovrebbe una buona volta capire che essa non gode più la fiducia del Consiglio. I Consiglieri che oggi hanno impedito la nomina del Sindaco non hanno voluto provare che lo Stroili non fosse degno di coprire quella carica, ma hanno voluto nuovamente far capire che essi (e con essi l'intero paese) sono stanchi dell'attuale Giunta e che ne vogliono quindi le dimissioni.

Sarà sufficiente questa nuova lezione? Speriamo! *A. F.*

Da CIVIDALE
Per la morte del Sindaco

Ci scrivono in data 23:

Appena, stamane, giunse in città la notizia della morte del Sindaco Angeli, avvenuta alle ore 8.15 sui Ronchi di S. Anna, dimora estiva della famiglia Angeli, furono esposte le bandiere abbrunate dalle finestre del Municipio, delle scuole, dell'ospitale e degli altri uffici dipendenti dal Comune. Anche la S. O. espose la bandiera a mezz'asta essendo stato il sig. Gio. Batta Angeli socio fondatore del Sodalizio.

La Giunta si radunò d'urgenza alle ore 11 e prese le seguenti deliberazioni: stabilì di dare il luttuoso annunzio a tutti i consiglieri; di inviare le condoglianze del Municipio alla famiglia Angeli; di offrire all'estinto una corona di fiori freschi; di partecipare in massa alle onoranze funebri recandosi a prendere la salma ai Colli di S. Anna; di adibire al servizio del corteo le guardie rurali; di mandare la banda; di fare i funerali a spese del Municipio; di pubblicare un manifesto alla cittadinanza; di ordinare oggi e domani vacanza in tutte le scuole del Comune invitando maestri ed alunni a presenziare al passaggio del funebre corteo che si formerà alle porte della città verso le ore 4 pom.

Il manifesto della Giunta

Ecco il manifesto pubblicato dalla Giunta:

Cittadini,

Annunciamo con vivo dispiacere che l'amato nostro Sindaco, veterano e reduce delle patrie battaglie,

GIO. BATTA ANGELI

è morto nella sua villa dei Ronchi di S. Anna, oggi, alle ore 8 mattina.

Il lutto della Famiglia e della Giunta sarà certo condiviso dalla cittadinanza che, colla morte del Sindaco, perde un cittadino amante del bene della nostra Cividale.

Cividale, 23 ottobre 1906.

La Giunta
A. Miani, G. Carbonaro, G. de Paciani, A. Podrecca, G. Marioni.

Un autografo di Garibaldi

Il sindaco Gio. Batta Angeli, che oltre ad essere un negoziante attivo ed un cittadino curante del bene pubblico era anche un patriota, reduce dalle battaglie del Risorgimento italiano, conservava, fra i suoi importanti documenti, una lettera autografa di Giuseppe Garibaldi diretta a lui quale rappresentante dello storico Comitato d'azione.

Società Dante Alighieri

L'egregio dott. F. Accordini per onorare la memoria del defunto Gio. Batta Angeli offrì alla Dante Alighieri L. 5.00 Il comitato Cividalese sentitamente ringrazia.

**

Matrimonio agli estremi — Chi può frequentare la VI classe elementare — Fiori d'arancio

Oggi nel nostro Ospitale Civile ha avuto luogo una cerimonia assai commovente. Certo Polencig Luigi d'anni 46 colpito dal tetano per una ferita riportata pochi giorni fa ad un dito volle unirsi col vincolo civile la propria consorte Tomasetti Maria d'anni 30 da Drenchia madre di cinque creature.

Funzionava il Prosindaco sig. Miani coll'assistenza dell'ufficiale dello Stato Civile, segretario Luigi Brusini e di 4 testimoni.

**

La VI classe elementare di nuova istituzione, può essere frequentata non solo dagli alunni che hanno conseguita la promozione della V l'anno decorso, ma da tutti quei giovinetti che possiedono il certificato di tale promozione, purchè non abbiano superato i sedici anni.

**

Stamane il nostro concittadino ed amico Cesare Corte si è unito in auspicate nozze alla bella, buona e graziosa signorina Maria Barbiani dei Casali del Cristo. La giovane coppia è fatta segno a mille felicitazioni da parte dei parenti e degli amici coi quali godiamo di poter augurare che il dolce sole autunnale onde fu benedetta l'unione degli sposi, sia ad essi di buon auspicio per una vita cosparsa di rose senza spine!

Da PORDENONE
Consiglio Comunale — Pro Forno Cooperativo — La «Buona Armonia» in festa

Ci scrivono in data 23:

L'annunciata seduta Consigliare andò deserta per mancanza del numero legale. Venne rimandata a venerdì 26 corr. ore 8 pom.

E' da meravigliarsi di questo fatto, per la importanza che avevano gli argomenti da discutersi.

E pensare che le sedute si tengono a distanza di quasi due mesi l'una dall'altra!

**

Il Comitato promotore del Forno Cooperativo, a nostro mezzo invita i sottoscrittori di azioni, ed in ispecie coloro che ne sottoscrissero parecchie, a versare i primi 3|10 come d'obbligo, senza di che è impossibile tradurre in atto la tanto utile iniziativa.

I versamenti possono farsi alla Società Operaia.

**

Domenica sera, nella trattoria Alla Rotonda ebbe luogo la cena della Società *Buona Armonia* con l'intervento di oltre 50 soci.

Nell'occasione, si addivenne alla conferma dei membri della direzione.

La cena, servita inappuntabilmente dal bravo trattore sig. Luigi Scaramuzza lasciò tutti contenti e si protrasse fino a tarda ora fra la più schietta allegria.

Nel divertimento non si dimenticò chi soffre; infatti, con gentile pensiero, fra gli intervenuti fu raccolto del denaro onde soccorrere due famiglie bisognose del paese.

Notiamo che questa Società, sorta allo scopo di aiutare i soci e procurar loro leciti divertimenti, in appena due mesi di esistenza conta ben sessanta soci. Auguri di lunga vita.

Da CORDENONS
La visita pastorale

Ci scrivono in data 22:

Sabato u. s. 20 corr. giunse qui S. E. mons. Isola vescovo di Concordia per la solita visita pastorale a questa parrocchia. Si trattenne qui ieri e oggi, e amministrò la Cresima a circa 2400 fanciulli, pei quali questi giorni furono una vera festività. Infatti in tutte le famiglie dove c'erano i figlioccі coi relativi *santoli*, la Cresima fu celebrata con solennità di conviti, regali ed invitati. In piazza numerosissimi banchetti erano stati collocati per la vendita di

ciambelle e dolci, e certamente durante queste due giornate parecchie migliaia di ciambelle furono ingollate da questi bambini e ragazzi tanto per avere poi il bisogno di olio di ricino o di altre cose amare. Ottimi affari fecero i macellai che in questa occasione spacciarono 5 buoi, 4 vitelli e parecchi maiali: gli esercenti in genere tutti realizzarono non piccoli guadagni: ugualmente i venditori di cera, tanto quelli che pagano le tasse di esercizio, che coloro che nulla pagano pur vendendo di più. Il tempo splendido, la temperatura mitissima favorirono la caratteristica solennità, che riuscì memorabile per le menti di tutto quell'enorme stuolo di cresimati.

Stasera il Vescovo lasciò questo paese indirizzandosi al vicino Comune di S. Quirino.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Ancora sulla disgrazia mortale di Sauris

Ci scrivono in data 22:

Eccovi i particolari della tragica morte del povero Leopoldo Troiero.

Partito per la caccia, volle passare per un tratto pericoloso e siccome l'arma gli era d'impaccio, pare abbia voluto liberarsene facendola scivolare giù per la rupe. Non ebbe però l'avvertenza di scaricarla e bastò un piccolo urto perchè partisse la scarica colpendo l'infelice in piena fronte.

Furono sul luogo il medico d'Ampezzo dott. Cesis e il brigadiere ed un milite dei carabinieri di Forni di Sopra.

I funerali ebbero luogo stamane e vi parteciparono molte persone dei dintorni, specialmente d'Ampezzo e di Socchieve. Parlò il segretario di Sauris elogiando le virtù dell'estinto, e un rappresentante del Comune di Socchieve nel qual comune il Troiero fu segretario fino a pochi mesi fa.

Il generale rimpianto, sia di conforto alla desolata vedova ed ai congiunti.

Da TOLMEZZO

Grave incidente ciclistico occorso al R. Commissario

Ci scrivono in data 25:

Ieri sera verso le cinque l'egregio commissario percorrendo in bicicletta la strada di Caneva cadde riportando la frattura della tibia e del perrone al terzo inferiore del piede destro.

Accorsero sul sito dapprima il dott. Moro poi il dott. Metulio Cominotti e il dott. Ortolani.

Il Commissario fu trasportato nella sua abitazione.

Auguri di sollecita guarigione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 24 Ottobre ore 8 Termometro 12.5
Minima aperto notte 8.1 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 20.3 Minima 8.8 — Media 13 31 acqua caduta ml.

Ancora la questione del distacco della Federazione dazieri dall'Associazione delle Aziende pubbliche

Riceviamo e pubblichiamo la seguente replica degli impiegati dazieri, al comunicato ieri pubblicato dall'Associazione dei dipendenti dalle Aziende pubbliche locali. Dato così il mezzo alle parti di esporre le proprie ragioni, per conto nostro non accoglieremo altri comunicati su questo argomento:

Giacchè il Comitato Direttivo dell'Associazione fra i dipendenti dalle Aziende pubbliche locali, s'ostina a gettare polvere negli occhi volendo far assolutamente credere che i Dazieri abbiano dato le proprie dimissioni da soci per puro egoismo, e cioè perchè parte dei desiderati loro non vennero accetti dall'on. Giunta si fa noto — e ciò per quella dignità cui deve caratterizzare persone serie e che non sogliono smentirsi — che le predette dimissioni non vennero rassegnate per altro motivo che quello citato e cioè per *quell'apatia snervante* a cui aggiungesi *quell'ignavia patente* che il Consiglio Direttivo attuale ha spiegato nei tre mesi di sua carica, in luogo di mantenere quelle pompose promesse, che a titolo di reclame hanno preceduto le elezioni del medesimo.

L'apatia e l'ignavia spiegansi nel fatto, che nel periodo di tre mesi non si è trovato il tempo di indire un Assemblea nè di nominare il Presidente. E fu solo in seguito alle dimissioni dei rappresentanti i Dazieri e di quelle dei Vigili Urbani, che il Comitato adunatosi d'urgenza, ha deliberato, a tamburo battente, di convocare la prossima Assemblea.

Per quanto riguarda l'irregolarità amministrattive, si vorrebbe forse riconoscere regolare il Funzionamento interno di una Associazione, qualora la stessa, dopo ben due mesi non ha ricevuto in consegna gli atti e la cassa del Comitato cessato?

E la lamentata consegna non deve essere stata fatta dal momento che il delegato ancora del cessato Consiglio si presentò a riscuotere le rate sociali fino a tutto settembre.

Infine un Comitato addimostra abbastanza rilassatezza e poca cura degli interessi degli associati qualora non dia esito alle corrispondenze dei consiglieri, che dopo circa due mesi attendono ancora a tutt'oggi evasione.

Gl'impiegati dazieri quindi, non possono accettare quella povera cronistoria comparsa nel *Giornale di Udine* di ieri, che per nulla si adatta a contestare il motivo delle loro dimissioni, le quali sono declinate in modo assoluto e colla convinzione che l'attuale elemento direttivo; purtroppo, poco s'adatta a mantenere alte le sorti d'una Associazione, che poteva assumere benissimo quell'imponenza seria e proficua alle categorie di benemeriti lavoratori che attualmente si trovano alle dipendenze dell'Amministrazione Comunale.

E questo sia per ultimatum.

Forno municipale

La Commissione amministrativa del Forno Mun. Considerando, in seguito alle osservazioni presentate da alcuni interessati, che il diritto di L. 3 per quintale di fronte a molte cause di perdita che si verificano nella minuta vendita del pane, è troppo limitato perchè i rivenditori abbiano interesse a dedicare le loro cure continue ed efficaci all'allargamento del servizio di rivendita;

considerando che è opportuno incoraggiare i rivenditori volonterosi, e specialmente quelli che non hanno mai approfittato dell'incarico municipale per vendere di soppiatto pane di produttori privati

delibera

1. di elevare in via d'esperimento dal 1. novembre al 31 dicembre anno corr. il diritto di rivendita da L. 3, a L. 4, per quintale, soltanto per quei rivenditori che vendono esclusivamente pane del Forno municipale;

2. di applicare nuovamente dal 1. gennaio 1907 il vecchio diritto di L. 3 al quintale a tutti quei rivenditori che a quell'epoca non avranno raggiunto una quantità minima di vendita normale, che sarà da stabilirsi intorno ai Kg. 20 giornalieri.

Resta confermato nella Commissione la facoltà di ritirare le concessioni di vendita in qualunque momento l'interesse dell'Agenzia lo esiga.

IL MUNIFICO BENEFATTORE della LEGA NAZIONALE
Cenni sulla sua nobile famiglia

Sulla famiglia del munifico e benemerito co. Giovanni Battista Monaco che legò, come è noto, parte della sua sostanza alla patriottica Lega Nazionale di Trieste, diamo alcune brevi e succinte notizie.

Se non si può chiamarla come fa il cronista del *Gicrnale d'Udine antichissima* ed *illustre*, è lecito però affermare che essa bene meritò della patria dando alcuni ragguardevoli soggetti agli studi ed alla Chiesa, Originaria di Bergamo, si trapiantò in Friuli circa l'anno 1564, probabilmente per ragioni di commercio e pose sede a Spilimbergo.

Fino da tal epoca si divise in tre rami, due dei quali furono aggregati alla nobile cittadinanza di Udine.

Devolutosi al governo veneto all'estinzione della famiglia de Candidis nobile udinese il feudo giurisdizionale di S. Pietro di Tavella (Gervasutta), l'acquistarono all'incanto Giovanni e Girolamo Monaco, assieme a Giacomo Cisternino, Tomaso Regio e Alessandro Contardo, tutti cittadini di Spilimbergo, e dietro offerta di ducati 1000 ed infeudazione di alcuni loro beni liberi, ne vennero investiti con decreto del Senato 1654 18 Luglio.

Subentrati i Monaco nella porzione giurisdizionale dei consorti Cistermini (1752 20 Agosto), ebbero nuova investitura di tutti i loro beni feudali in S. Pietro di Tavella, Ciago e Spilimbergo, ai quali con decreto del Senato 1796 3 Giugno venne annesso il titolo di conte.

Un ramo della famiglia, e precisamente quello che si estinse nel secolo decorso, era altresì, insignito del titolo di Conte di Vidulis.

Appartengono ai Monaco un castello a Carpacco, uno splendido palazzo a Spilimbergo ed una villa a Crauglio già dei baroni de Stefanio.

Contrassero i Monaco alleanze con molte famiglie nobili, fra le quali ricorderemo le seguenti: Balzaro, Nussi, di Caporiacco, Cisternini, co. Beretta, co. Romano, co. Querini, co. di Spilimbergo, bar. de Stefanio, etc. etc.

Ebbero conferma dei titoli di nobiltà dal governo austriaco con Risoluzioni Sovrane 1820-31-41, e dal governo italiano vennero compresi nell'elenco delle famiglie nobili e titolate del Veneto, approvato con R. D. 1895.

IL DISSERVIZIO FERROVIARIO

Il *Daily Telegraph* ha espresso un severo giudizio sul servizio ferroviario italiano ed ha avuto delle dure parole per il personale addetto alle ferrovie, che ora tenta di scagionarsi dalle accuse fattegli, con alcune lettere che pubblica la *Tribuna*.

Fra gli altri scrive anche il capostazione di Pordenone; ecco quanto dice:

« I viaggiatori non prendono mai i posti loro indicati dal personale di scorta e, anche in stazioni ove la fermata è di un minuto, non salgono fintantochè non hanno fatto aprire otto o dieci compartimenti, e fintanto che non si sono scambiati dieci o dodici baci ed abbracci. Da ciò gran parte dei ritardi, immediati e non immediati. E se per sventura l'agente si impazientisce di fronte a questa non nuova specie di ostruzionismo e lo fa osservare nell'interesse comune, la risposta il novantanove per cento delle volte è la seguente: « Io pago e voi siete mio servitore ».

I FUNEBRI SOLENNI del cav. uff. Luigi Bardusco

La dimostrazione di rimpianto per la morte dell'operoso e benemerito concittadino cav. Luigi Bardusco, si è esplicata ieri alle onoranze funebri che gli furono rese solenni e imponenti.

Un'ora prima di quella fissata per i funerali, in via della Prefettura cominciavano ad affluire autorità, rappresentanze e cittadini.

Il corteo

Intanto, sotto la direzione del signor Arturo Bosetti, si prendevano le ultime disposizioni per la formazione del corteo.

Questo, alle tre e mezzo si mise in moto col seguente ordine: Squadra di pompieri in alta tenuta, agli ordini del comandante sig. Mario Pettoello; Drappello di guardie daziarie; Banda municipale; la croce; orfanelli dell'ospizio Tomadini; fanciulli dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » con bandiera e guidati dalle maestre; Fanciulle del Ricreatorio festivo; Grande corona della Giunta municipale con nastri bianchi e neri e stemma del comune; Altre corone portate a mano; Carro con corone; Insegne religiose; Clero; Carro funebre di prima classe colla salma tirato da quattro cavalli bardati a nero.

Seguivano subito dopo i cognati cav. Ugo De Carli ed Edoardo Disetti ed altri congiunti.

I cordoni

Reggevano i cordoni: a destra il R. Prefetto comm. Brunialti, l'on. Morpurgo presidente della Camera di commercio, e il dott. Costantino Perusini consigliere d'amministrazione del Civico Ospitale; a sinistra l'assessore Pico in rappresentanza del Sindaco, il sig. G. B. Spezzotti presidente della Banca Cooperativa e l'avv. cav. G. Della Rovere presidente della Commissione provinciale delle imposte dirette.

Il seguito

Fra due fitte ale di popolo riverente, fiancheggiato da centinaia di portatori di torce, il lunghissimo corteo procedeva lentamente al suono di meste marcie. Nel seguito si notava uno stuolo infinito di autorità, rappresentanze e cittadini cospicui.

In tanto concorso non osiamo nemmeno tentare un elenco, ci limitiamo a nominare le rappresentanze:

Giunta Municipale in corpo, consiglieri comunali, Banca di Udine, Banca cooperativa, Banca popolare, Banca commerciale, Cassa di risparmio, Monte di Pietà, il Consorzio Rojale, « Dante Alighieri », Società elettrica Friulana, Museo e biblioteca, la Congregazione di Carità, Sodalizio friul. della Stampa, Deputazione provinciale, Manicomio, Casa di Ricovero, R. Ginnasio-Liceo, Federazione Dazieri, Tipografia Cooperativa, Tipografia del Bianco, Tipografia Doretti, Camera di Comm. Collegio dei Ragionieri del Friuli, Unione Esercenti, Tribunale, Consiglio scolastico provinciale, Unione Agenti ecc. ecc.

Nel corteo vi erano pure tutti gli operai e operaie degli stabilimenti Bardusco, le suore dell'Ospitale, infermieri ecc. ecc.

Le bandiere

Si notavano nel corteo le seguenti bandiere: Bandiera del Comune, labaro dell'Associazione degli impiegati comunali, operai degli stabilimenti Bardusco, Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, Società di M. S. fra Agenti di commercio, Ginnasio Liceo, Società operaia.

In chiesa e al Cimitero

Per le vie Daniele Manin e della Posta l'interminabile corteo giunse al Duomo nel quale la salma fu introdotta dalla porta di fronte alla Chiesa della Purità. Celebrate le esequie di rito, il feretro uscì dalla porta di fianco al Duomo e il corteo collo stesso ordine, per le vie della Posta, Cavour, Poscolle e viale Venezia giunse al Cimitero. Nel tragitto e specie agli sbocchi delle vie gran folla si addensava per assistere al passaggio dell'imponente corteo.

I DISCORSI

Al Cimitero la salma fu deposta su d'un funereo palco collocato nell'atrio e alla presenza delle autorità e di una gran folla cominciarono i discorsi.

— Parlò per primo il rappresentante del Comune assessore Pico. Egli dice che quando la morte pone il suo suggello sulla fronte di chi è giunto all'età senile il dolore non è strazio e ribellione come quando colpisce un geniale e forte lavoratore ancora intento alla sua opera non terminata. Porge l'estremo e memore saluto a nome della rappresentanza comunale alla salma del cav. uff. Luigi Bardusco che fu una tempra di grande lavoratore dotato di intelligenza ed attività illuminate e fecondate dalla bontà.

Ricorda le numerose cariche da lui coperte, rilevando come egli ora, giunto alla maturità, si apprestava a dirigere l'amministrazione finanziaria del Comune.

Chiude mandando alla salma l'estremo commosso saluto e alla vedova e ai congiunti le condoglianze e l'augurio che possa riuscire di conforto il compianto unanime della città.

— Si avanza quindi l'on. Morpurgo, il quale così parla a nome della Camera di commercio di cui è presidente:

Luigi Bardusco non è più.

L'uomo, che, pochi giorni or sono, convalescente, rivedemmo animoso al lavoro, piegò allo sforzo, ch'ei sostenne tutta la vita, per il dovere.

Fidente nell'età e nella fibra, lavorò senza riposo non pure per la famiglia diletta e per le aziende sue, ma pei molti e gravi uffici ai quali lo chiamava la pubblica fiducia.

Poichè Luigi Bardusco fu di quegli eletti che così alto sentono l'obbligo del cittadino, da non credere di poter rifiutare un mandato, e, assuntolo, di non dedicarvi tutte le proprie forze, tutto il proprio tempo.

Che le forze e il tempo mai mancassero a Lui, eravamo meravigliati, pur ricordando il detto profondo di Quintino Sella: « bastano a tutto soltanto gli uomini che non hanno tempo ».

Io che l'ebbi nella Presidenza della Camera di Commercio cooperatore valoroso, ben so il tesoro di ingegno e di rettitudine, d'operosità e d'esperienza, di pertinacia e d'energia, che abbiamo perduto.

A te, o Luigi, viene il riconoscente saluto della Camera di Commercio e della classe ch'ella rappresenta, viene dai cuori il doloroso ultimo addio: a te, che mostrasti quanto possa il volere; a te, vittima della più nobile delle ambizioni: quella d'essere utile al proprio paese.

— Il dott. Costantino Perusini parla a nome del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile. Ricorda in quest'ora tristissima la figura mite ed austera del cav. Bardusco che ebbe per missione la scrupolosa osservanza del dovere. Tutti avranno imperitura memoria del Presidente dell'Ospitale cui dedicò fino all'ultimo momento le migliori energie.

Chiude inviando l'estremo saluto all'amico di cui era fermo l'affetto e sicuro il consiglio.

— L'avv. cav. Della Rovere parla quale presidente della Commissione provinciale delle Imposte dirette. Ricorda con affetto e conoscenza l'opera del cav. Bardusco come membro di tale commissione in cui portava la sua ascoltata e autorevole parola. Sulla di lui bara depone il fiore del memore pensiero e del mesto rimpianto.

Per la Banca Cooperativa parla l'avv. Ottavo Sartogo portando alla salma con nobili parole il saluto dei colleghi d'amministrazione, dei soci e degli impiegati.

Il R. Prefetto comm. Brunialti con forma squisitamente elevata si associa al lutto della cittadinaaza per la dipartita di un così benemerito soldato del lavoro. E' certo che le di lui opere rimarranno come ammonimento per il maggior bene della sua diletissima Udine.

— Il Presidente della Società Operaia generale sig. G. E. Seitz ricorda l'opera del cav. Bardusco in seno a quel Sodalizio di cui fu anche presidente ed esprime, colla gratitudine dei soci, il saluto commosso e riverente.

— Da ultimo due brevi parole del sig. Silvio Madrassi a nome dei dipendenti e degli operai degli stabilimenti Bardusco.

Rinnova il commosso saluto di coloro che con lui divisero le ansie del lavoro e depone sulla di lui bara il fiore della ricordanza.

Terminati i discorsi la bara fu calata nella tomba di famiglia.

Le Corone

A Luigi la tua Angelina — La sorella Tilde ed il nipote Giorgio — La cognata ed i nipoti Marco e Nella — All'amato Luigi famiglia De Carli — Alberico Ellero e famiglia — Coniugi Pedrini di Bologna — Famiglia Hocke Famiglia Zoccolari — Famiglia Lonati — La Giunta Municipale — Il « Paese » — Associazione Democratica — Famiglia Rizzi — Operai ed operaie all'amato principale — Famiglia Cudugnello — L'Associazione Commercianti udinesi a Luigi Bardusco — Il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli al Presidente ed all'amico — Tessitura Udinese Barbieri al suo Sindaco — Operai democratici udinesi a Luigi Bardusco — La Camera di Commercio al Vice Presidente — Famiglia Spezzotti — Francesco Lorenzon a Luigi Bardusco — Il Consiglio e Sindaci della Banca Cooperativa — Il Direttore ed impiegati della Banca Cooperativa — Consiglio d'Amministrazione e Impiegati dell'Ospitale Civile.

**

Alla desolata vedova e ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

L'incaglio completo alla stazione
Il richiamo inutile del Ministero dell'Interno

Ieri al prefetto è pervenuto il seguente telegramma:

« Relazione odierna suoi telegrammi assicuro V. S. aver già richiamato speciale attenzione ministro lavori pubblici su critica situazione creataci codesto scalo ferroviario per deficenza vagoni interessandolo provvedere d'urgenza.

per il Ministero *Leonardi* »

Il richiamo del Ministero dell'interno, dovuto alla solerzia dell'egregio prefetto, non solo non ha servito a ottenere qualche rimedio, ma neanche a scansare un nuovo male.

Ci si annunzia ora che, per un periodo di cinque giorni, il servizio della Piccola Velocità alla nostra stazione ferroviaria, rimane totalmente sospeso.

Le cose sono giunte ad una condizione ormai intollerabile. Le classi dei commercianti, degli industriali e degl esercenti, che sono le prime danneggiate, dovrebbero tenere una pubblica adunanza per dimostrare la gravità dei mali alla nostra stazione e, dopo una fiera legittima protesta, invocare l'opera della deputazione regionale per ottenere rimedii duraturi.

La nostra stazione ferroviaria non risponde ormai che ad una parte dei bisogni e più si va più cresce il disagio, più s'estende il danno.

E nessuno pensa ancora, seriamente, a provvedere.

Il trasloco del capoguardia delle carceri. Il signor Ferdinando Rattegni capo guardia di queste carceri giudiziarie, venne trasferito a quelle più importanti di Verona.

L'egregio funzionario si era qui fatto ben volere da tutti per la sua cortesia e per il tatto nel non facile suo ufficio.

Verrà sostituito dal capo guardia di Verona.

Circo Zavatta. Questa sera alle ore 8.15 precise spettacolo di assoluta novità con svariato programma. Si presenteranno i nuovi celebri artisti reduci dal gran circo Guillaume fra i quali il Re dei Toni signor Leopoldo Medini e i celebri Frères Giom equilibristi fin de siecle.

Chiuderà il grande spettacolo una nuova e brillante pantomima.

Prezzi: Primi posti (compresa la sedia) cent. 60; Secondi 40; Terzi posti cent. 20.

Società dei Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce socio Lattuada Antonio che avranno luogo oggi mercoledì 24 Ottobre alle 2 1|2 pom. partendo dal Civico Ospitale.

La ditta Migone e C. di Milano tanto rinomata per i suoi splendidi prodotti, ha ottenuto all'Esposizione Internazionale di Milano il *Gran premio*, cioè l'unica massima onorificenza accordata alle profumerie ed ai saponi per toletta italiani.

Decesso. Ieri è morto il dottor Giuseppe Tami, giovane di eccellente educazione e coltura che aveva dinanzi un bell'avvenire, quando lo colse il fiero male che lo condusse, dopo lunghe sofferenze, alla tomba.

Era buono simpatico ed aveva numerosi amici a Udine e nella provincia.

Mandiamo alla famiglia ed ai parenti sincere condoglianze.

Bambino disgraziato. Ieri sera verso le sei venne medicato dal dott. Marini ed accolto d'urgenza il bambino Giuseppe Tabai di Giuseppe d'anni 5,

Il povero piccino cadendo aveva riportato la fratura del femore sinistro.

Fu dichiarato guaribile in 35 giorni.

Beneficenza. I signori Gaspare e Bianca Nadigh, privati del loro angioletto Enrico, pensarono di eternare la soave memoria con un generoso atto di beneficenza offrendo L. 1000 perchè sieno destinate a concorso per la costituzione di un letto perpetuo alla Colonia Alpina di Frattis, che porti il nome di Enrico Nadigh, riservato a favore di un bambino maschio povero della Parocchia del Carmine.

— Altra generosa offerta di lire 500 si ebbe da parte degli eredi della defunta signora march. Angelina Mangilli Lampertico, socia e già consigliera della Società Prot. dell'Infanzia, affinchè il nome di Lei venga inscritto quale socia promotrice perpetuo pro Colonia.

Il Comitato Prot. dell'Infanzia, gratissimo per le cospicue offerte, vivamente ringrazia i generosi benefattori.

— La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la famiglia del sig. Giovanni Del Negro per la oblazione di lire 25 fatta al Pio Istituto onde onorare la defunta signora Angelica Rinaldi Del Negro.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

De Carli Antonio: Fabio Federico L. 1, avv. Emilio Nardini 1.

Gonano Ennio: avvocati Girardini e Nardini L. 2.

Rinaldi Del Negro Angelica: Anna De Luca Lestani L. 1, Vittorio Bischoff 1, Della Schiava Luigi 1, Deotti Giovanni 1, Gori Giuseppe 2, Annunciata Riva e figlia 2, Aristide Pravisani 1, Bon Lodovico 1, Pizzocchero Carlo 1, Ceschi Ruggero 1, avv. Giuseppe Girardini 1.

Indri Nicola: Cantoni Giovanni L. 1.

Dal Dan Vincenzo: Bischoff Vittorio 1, Stefanutti Giovanni 1, Conti Carlo 0.50, Gori Giuseppe 2, Pilosio Enrico 1, Miani Alessandro 2, avv. Girardini e Nardini 2, Malignani Arturo 2, Pignat Luigi 1, Citta Ernesto 1, Bon Lodovico 1, Ronzoni Italico 1.

Mangilli march. Angelina: Ditta Paolo Gaspardis L. 2.

Piccini Francesco: Pietro Comessatti 1.

Minsulli Angelica: Lodovico Bon 1.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

L'ultima recita della Compagnia Siciliana

(*l. r.*) Anche ieri sera un pubblico numerosissimo e scelto assistette all'ultima rappresentazione della compagnia siciliana. « Ultimi Barbari » è un dramma d'un impetuosità meravigliosa e dove difetta la spontaneità del dialogo riesce efficacemente la scoltura dei caratteri. Tutti gli artisti contribuirono all'ottima riuscita di questo lavoro a così forte impressione, ma veramente grande si rivelò ancora una volta Mimi Aguglia in una parte piena di tumultuosi contrasti E il suo occhio penetrante, ogni suo gesto, la sua parola calda d'una passione veramente sentita resero al lavoro quella forza necessaria a bene riuscire. Giovanni Grasso raggiunse il carattere del barbaro riunendo tutti quei caratteri di ribellione che ogni sera egli presenta, e adattando persino una voce più cavernosa, impose agli spettatori un'impressione mista di timore e di sorpresa.

Il pubblico salutò col più grande entusiasmo la Compagnia che ne porterà certo buona memoria. Dispiacque a molti, e non a torlo, la brevità dello spettacolo e l'insulsaggine della farsa diversa da quella già annunciata.

Il cav. Emilio Zago

Il primo novembre inizierà un breve corso di rappresentazioni la compagnia comica veneta del cav. Emilio Zago.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La gara alle corse e la ribellione alle guardie

Bigotti Arduino, d'anni 37, ottonaio fu arrestato l'altra sera perchè, sorpreso dagli agenti di P. S. mentre correva velocissimamente per le vie della città, assieme ad altri individui si oppose alla loro ingiunzione ingiuriandoli e rifiutandosi di seguirli.

Ieri fu giudicato per direttissima e fu condannato a 30 giorni e a 100 lire di multa col beneficio della legge Ronchetti.

ULTIME NOTIZIE

Conflitto fra evasi e carabinieri

Campobasso, 23. — In contrada Colluditoria (Salcito) alcuni carabinieri sorpresero i fratelli Buttinello evasi dal carcere. All'ingiunzione di fermarsi gli evasi esplosero contro i militi due colpi di fucile andati a vuoto. Un carabiniere e un contadino, certo Giuseppe Famiglia risposero al fuoco. Il Famiglia riuscì a colpire Pasquale Buttinello.

Gli evasi però riuscirono a fuggire guadando il fiume Trigno, ma i carabinieri li inseguirono e riuscirono a raggiungere il Pasquale Buttinello, ferito da pallini alla spalla e alla gamba destra.

Il ricupero del « Lutin »

Biserta, 23. — Il sottomarino *Lutin* fu sollevato oggi nel pomeriggio con un dock galleggiante e rimorchiato in un punto di minor profondità. Si spera di poter sollevarlo entro il pomeriggio alla profondità di soli 30 metri. Il bel tempo favorisce i lavori.

Stössel espulso dall'esercito

Pietroburgo, 23. — L'aiutante generale Stössel fu congedato senza uniforme e senza pensione. Se egli venisse riabilitato nel processo per la capitolazione di Porto Arturo, gli si darà il diritto di portare l'uniforme e di riscuotere una pensione. Per ora deve vestire in borghese.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Nella casa di salute di S. Osvaldo, spirò dopo lunghe sofferenze il Notajo

Dottor Giuseppe Tami

I genitori dott. Angelo, e Caterina Bearzi, i fratelli Corrado, dott. Gino, dott. Tomaso, la sorella Anna col marito Carlo Benz porgono straziati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 24 corrente e la salma arriverà a Porta Venezia alle ore 17 per proseguire al Cimitero monumentale.

Udine, 23 ottobre 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri sera alle ore 6, serenamente spirava, dopo lunga e penosa malattia

LUIGI SALERNI

fu Carlo, d'anni 56
Rappresentante di Commercio

La moglie, il figlio ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

Udine, 24 ottobre 1906.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 9 partendo dalla casa in Viale Duodo N. 22.

La presente serve di partecipazione personale.

Un gran criminale.

Il raffreddore è un gran criminale. Perchè? Perchè irrita i bronchi, li indebolisce e mette in cattive condizioni il nostro apparecchio respiratorio, la cui importanza non sfugge a nessuno, perchè ci permette la funzione indispensabile, la respirazione. Il più delle volte si deve ad un raffreddore malcurato, trascurato, l'infermità dei polmoni, il catarro bronchiale, e anche la tubercolosi.

I nostri figliuoli son tornati alle scuole; ecco la cattiva stagione; è urgente mettere i loro polmoni al riparo dal raffreddore. Non c'è che un mezzo: fortificare i loro polmoni. I loro polmoni saranno forti, resistenti, sfideranno i raffredori se il sangue che vi circola è ricco, puro e abbondante, perchè in tutti gli organi dove circola un sangue puro e ricco, vi è una gran forza di resistenza.

Le Pillole Pink daranno loro un sangue ricco, abbondante. Un fanciullo che avrà i polmoni deboli avrà un bel succhiare pastiglie giorno e notte, ciò non gl'impedirà di contrarre un raffredore, se si è bagnato o se ha preso freddo. Se i suoi polmoni sono forti il raffreddore non può colpirlo.

La lettera del Signor Giuseppe Saija che poniamo sotto gli occhi del lettore, suffraga quanto affermiamo. Il Signor Giuseppe Saija è segretario comunale, Imposte dirette a Rometta (Messina) Via Umberto, 28-30. Egli scrive:

Signorina Clotilde Saija

« Da qualche tempo, mia figlia Clotilde era continuamente presa da bronchiti. Tossiva molto, il suo respiro era penoso. I suoi accessi di tosse eran così violenti che talvolta sputava un po' di sangue.

Non stava più bene, non aveva più appetito, digeriva male. Aveva una grande oppressione al petto ed era sempre gelida.

Prese vari rimedi usati contro la tosse, ma la calmavano leggermente. Le feci prendere le Pillole Pink e da quel giorno ha molto cambiato. Si è molto rinforzata, la sua salute è divenuta assai migliore, non ha più tossito man mano che la sua salute è andata migliorando. Ora, benchè non prenda troppe precauzioni, non è mai raffreddata. »

Mettete due ragazzi in una stanza umida, fredda; l'uno sia un figliolo robusto e l'altro un bambino mingherlino. Quest'ultimo prenderà il raffredore, malgrado abbiano avuto freddo ambedue, ed abbiano respirata la stessa aria umida. C'è dunque una questione di resistenza fisica. Le Pillole Pink danno all'organismo questa resistenza fisica.

Il raffredore è, non dimenticatelo, il grande provocatore di malattie di petto, e per le malattie di petto non si è ancora trovato il rimedio.

Le Pillole Pink sono pure sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, reumatismo, emicranie, nevralgie.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose

Maritarsi desid. Sig.na indipendente 22.enne, statura media, marchi 40000 dote, con signore non oltre 35 anni, di carattere integerr. Solo i seriamente interessati s'indirizzino sotto **Harmonie**, Berlino, Postamt Lichtenbergerstr. Non anonime.

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE 2.50 franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 50 litri . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4.50

Disacidatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 200 litri L. 3.50

Rigeneratore del Vino
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—

Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

Preparazione
Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . L. 3.50

Polvere conservatrice del vino
Dose per 10 ettolitri . L. 4.—
» » 5 » . » 2.50

Spumantina
Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino. Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Ca ocaro, 25 B

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

Milano

Fornitrice Case Reali

DITTA ENRICO MASON - UDINE

TELEFONO 2-79

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido — in polvere — Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE** - **Via Pandolfini** - **FIRENZE.**

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti